

## **Bozza Disposizioni in consultazione – calcolo del TAEG per le aperture di credito**

### **Sezione VII - Par. 4.2.4**

In riferimento alla bozza (in consultazione) delle Disposizioni in materia di Trasparenza, si evidenzia l'opportunità di indicare più esplicitamente, con la massima chiarezza e nel modo più dettagliato possibile, i costi del c/c da includere nel TAEG delle aperture di credito.

La formulazione delle Disposizioni ad oggi in vigore, ad avviso dello scrivente, non consente, infatti, di addivenire ad un'univoca ed incontestabile interpretazione, compromettendo il precipuo obiettivo di rendere le offerte degli intermediari facilmente confrontabili.

Né tantomeno pare risolutiva la proposta (della bozza in consultazione) di inserire un inciso finale alla parte del paragrafo 4.2.4 (Sezione VII) che tratta dell'argomento, laddove si circoscriverebbero gli oneri da includere ai soli costi relativi a pagamenti e prelievi connessi con l'erogazione ed il rimborso del credito. Questi ultimi, infatti, nelle fasi pre-contrattuale e di stipula del contratto, sono di difficile, laddove non impossibile, quantificazione.

Inoltre, laddove il conto corrente sia utilizzabile per operazioni diverse da quelle connesse al contratto di credito, appare davvero improbo individuare la 'quota' di costo imputabile a pagamenti e prelievi connessi all'erogazione e al rimborso del credito stesso, discernendola da quella riferibile all'operatività corrente del rapporto, indipendente dalla concessione di affidamento.

Peraltro, volendo assumere un approccio proattivo, affidandosi ad una stima ex-ante delle operazioni che il cliente effettuerà a valere sul c/c, si porrebbero altre considerazioni legate all'aggiornamento del TAEG nel corso della vita del rapporto, per l'esposizione sulle comunicazioni periodiche.

In tale sede, difatti, l'intermediario disporrebbe dell'effettivo numero di operazioni effettuate sul conto, potendo quindi sostituire i costi -solo stimati nella fase precontrattuale ed in quella di stipula- con quelli realmente sostenuti nel periodo. Così facendo, tuttavia, si determinerebbe una variazione del TAEG a prescindere dalle eventuali modifiche apportate alle condizioni economiche del servizio, distorcendo l'informativa resa alla clientela.

In aggiunta, sempre con riferimento alle fasi pre-contrattuale e di stipula del contratto, l'eventuale stima del numero di operazioni il cui costo va incluso nel TAEG porrebbe ulteriori criticità di applicazione pratica, tenendo conto delle diverse tipologie di offerta praticate dagli intermediari (ad esempio, l'esenzione delle prime 'n' operazioni nel trimestre, l'esenzione delle operazioni disposte tramite canali alternativi allo sportello, canone fisso a forfait, ecc...).

Una possibile semplificazione potrebbe essere rappresentata dall'adozione di un criterio d'inclusione delle spese del c/c (se obbligatorio), valido sia per le aperture di credito sia per i finanziamenti rateali, tale da tenere conto dei soli costi fissi (spese di apertura, spese di liquidazione competenze, spese fisse periodiche, ...). Un simile approccio, oltre a facilitare l'individuazione, fin dalla fase pre-contrattuale, degli oneri da includere nel calcolo del TAEG, consentirebbe di raggiungere una certa omogeneità di rappresentazione sintetica del costo totale del contratto di credito, a prescindere che il medesimo si configuri quale erogazione di un finanziamento rateale (mutuo, prestito pers.le, prestito finalizzato, ...) oppure nella forma dell'apertura di credito in conto corrente.

In alternativa, per attribuire un 'peso' anche ai costi variabili legati all'operatività del cliente, si potrebbe stabilire l'inclusione delle spese per operazione (registrazione in conto) ma, in tal caso, occorre fissare un criterio inequivocabile. Ad esempio, considerando che gli Istituti tendono sempre più a differenziare queste spese in base alla tipologia/causale dell'operazione, oppure in virtù del 'canale' dispositivo (agenzia, sportelli automatici, internet e mobile banking), parrebbe percorribile, ad esempio, l'ipotesi di stabilire l'inclusione nel TAEG del costo di 'n' operazioni, ipotizzando l'applicazione alle stesse della tariffa più elevata fra quelle previste dalle condizioni del singolo conto corrente.